

di Padova, perchè nel dì 17. di Novembre superati i Serragli, entrò nel ricco Piovado di Sacco, e fece immensi bottini, con essere ancora rimasto ferito lo stesso Francesco da Carrara nel caldo di una zuffa (a). Spedirono poscia i Veneziani sei mila tra cavalli e fanti verso Verona, i quali dopo una crudel battaglia furono disfatti da Jacopo da Carrara, colla prigione di due mila e secento persone. Il Delaito, Autore più esatto (b) del Gataro, fa molto minore di gente e di prigioni questo fatto. Così terminò l'Anno presente, foriere al certo di maggiori disavventure a Francesco II. da Carrara per l'esorbitante potenza de' suoi nemici.

(a) *Gatari*  
*Istor. di*  
*Padova,*  
*Tom. XVII.*  
*Rer. Italic.*  
(b) *De De-*  
*layt. Annal.*  
*To. XVIII.*  
*Rer. Italic.*

Anno di CRISTO MCCCCV. Indizione XIII.  
di INNOCENZO VII. Papa 2.  
di ROBERTO Re de' Romani 6.

NON fu men gravida di funeste guerre e rivoluzioni l'Italia in quest' Anno, che nel precedente. (c) Stava fene assai quieto *Papa Innocenzo* nel Palazzo Vaticano, dove nel dì 12. di Giugno fece la promozione di undici Cardinali, tutte persone di merito. Ma non erano già quieti i Romani, irritati specialmente da *Giovanni dalla Colonna* nemico del Papa, e quel che fu peggio, fomentati ancora da *Ladislao Re di Napoli*, Principe ambizioso, che ardea di voglia di ghermire la stessa Città di Roma con disegno di farsi strada alla Corona Imperiale. Mandò egli un corpo di cavalleria in aiuto d'essi Romani, (d) che tentarono di occupar Ponte Molle, dove era presidio Pontificio, e dipoi misero campo sotto Castello Santo Angelo. Gli Orfini renevano la parte del Papa. Seguirono alquanti combattimenti, e si progettò poi di far concordia. Andarono undici de' principali Romani a trattarne col Papa, il quale siccome uomo mansueto ed amator della pace, favorevolmente gli ascoltò e licenziò (e). Ma ritornandosene costoro a casa, e passando davanti allo Spedale di Santo Spirito, dove era alloggiato *Lodovico de' Migliorati* Nipote del Pontefice, ed uomo bestiale, colle soldatesche di *Mostarda* Condottier d'armi, fece a sè venirli esso *Lodovico*, e con orrida crudeltà li fece tutti tagliar a pezzi, e gittar giù dalle finestre i loro corpi. Questo barbaro scempio avvenne nel dì 6. d' Agosto. Siamo ac-

(c) *Raynau-*  
*aus Annal.*  
*Eccl.*  
*Antonii Pe-*  
*tri Diar.*  
*Tom. 24.*  
*Rer. Italic.*

(d) *Leonard.*  
*Aretin. Hist.*  
*sui temp.*  
*Tom. 12.*  
*Rer. Italic.*  
(e) *Vita In-*  
*nocent. IX.*  
*P. II. T. 3.*  
*Rer. Italic.*